

GAS e consumo autorganizzato nel territorio fiorentino

Report

GAS e consumo
autorganizzato nel
territorio fiorentino



Data: 21 Aprile 2026

Luogo: Mercafir Firenze

Organizzato da: Osservatorio delle Economie Solidali e Trasformative di RIES (Rete Italiana Economia Solidale) in collaborazione con il DEC Firenze

Introduzione

Il 21 aprile, presso Mercafir (il Mercato ortofrutticolo di Firenze), si è svolto un incontro e confronto dedicato ai Gruppi di Acquisto Solidale (GAS) e alle forme di consumo autorganizzato del territorio fiorentino. Obiettivo di questo incontro era conoscersi, condividere esperienze e riflessioni e contribuire all'aggiornamento della mappatura dei GAS e di altre realtà di economia solidale, cooperativa e mutualistica che fanno parte delle filiere del cibo.

All'incontro hanno preso parte diverse rappresentanti di esperienze locali, tra cui: Associazione Orto Collettivo di Calenzano, GAS Ponte a Mensola, GAS Todomundo, Gassedotti, Slow Food Firenze, Yogas, insieme a soggetti come la Rete Semi Rurali, ISDE, l'Università di Firenze (UNIFI), Shifting Lab, Mercafir, Il Villaggio dei Popoli, il Banco Alimentare, Banca Etica e il Collettivo di fabbrica Ex-Gkn.

Nella prima parte, sono intervenuti:

- **Jason Nardi – RIES** (Rete Italiana Economia Solidale), che ha introdotto e presentato l'iniziativa di mappatura dell'Osservatorio Italiano delle Economie Solidali e Trasformative

(OEST), il Tavolo delle politiche locali del cibo del Distretto di Economia Civile del Comune di Firenze e la collaborazione con l'Università.

- **Gianni Tapinassi – Presidente Mercafir**, ha tracciato la storia del mercato ortofrutticolo a Firenze e la sua struttura e funzione attuale, nonché la disponibilità - in accordo con il Comune - di mettere degli spazi a disposizione per un food hub agroecologico da definire insieme.

- **Arnaldo Melloni – Ufficio Sostenibilità**, Comune di Firenze, ha illustrato brevemente la strategia del comune in termini di sviluppo di politiche locali del cibo e del Distretto di Economia Civile, con il rafforzamento dell'ufficio sostenibilità e delle attività connesse.

- **Filippo Randelli – Università di Firenze** (assieme al ricercatore Leonardo Innocenti), ha delineato il ruolo dell'università nel coordinare l'attività di censimento/mappatura dei soggetti e delle categorie di attività per il tavolo delle politiche locali del cibo del DEC.

- **Chiara Moretti - Shifting Lab**, ha raccontato come l'associazione ha svolto laboratori di mappatura e creato un sito con una raccolta di informazioni su vari settori e attività sostenibili e solidali a Firenze

La **seconda parte** dell'incontro si è svolta attraverso un lavoro di **mappatura condivisa** dei GAS di Firenze oggi raccogliendo contributi utili a evidenziare pratiche, criticità e bisogni e provando a definire alcuni **passi verso un tavolo di Food Policy fiorentino e come fare rete**. Dal lavoro preliminare svolto dall'Osservatorio delle Economie Solidali e Trasformative di RIES, in base ai dati disponibili e raccolti online, si sono individuate circa 40 realtà di GAS e consumo organizzato affini ad essi.

Uno degli interventi più innovativi è venuto dal collettivo di fabbrica Ex-Gkn, che ha presentato la proposta di creare uno snodo logistico di distribuzione (de-)centralizzato di cibo a "Km 0 politico" ai GAS fiorentini e altri punti di distribuzione in città, attraverso le Cargo Bike da loro costruite e uno o più magazzini per lo smistamento, una proposta che è a una fase embrionale ma che potrebbe sviluppare in parallelo alla rete tra GAS e consumo autorganizzato nel territorio fiorentino, le reti di piccoli produttori del territorio, luoghi di incontro e distribuzione come i circoli ARCI e hub di logistica come potrebbe essere Mercafir.

Riportiamo qui una sintesi degli esiti della mappatura condivisa svolta durante l'incontro, suddivisi per temi:

Organizzazione dei GAS

I GAS mostrano strutture molto diverse:

- gruppi di quartiere (20–25 nuclei);
- gruppi più piccoli (7-10 nuclei);
- reti più ampie con sistemi condivisi.

Gli **incontri** tra membri sono generalmente poco frequenti, con una cadenzialità media dalle 2 alle 5 volte all'anno e la **gestione degli ordini e degli acquisti** avviene tramite chat (Whatsapp) o per email.

La **distribuzione** rappresenta uno degli aspetti più complessi e diversificati: in alcuni casi, sono presenti fondi comuni quali circoli o case del popolo per facilitare la gestione della

consegna dei prodotti e del **ritiro**, seppur la maggior parte avviene nelle case private dei partecipanti ai GAS.

Acquisti e prodotti

I GAS acquistano una **gamma ampia e diversificata di prodotti**, che comprende:

- prodotti freschi (frutta, verdura, carne, pesce, uova);
- beni di base (pasta, riso, legumi, pane);
- trasformati (passata di pomodoro, miele, vino, frutta secca);
- latticini e derivati;
- altri prodotti da commercio equo solidale o produttori locali biologici (caffè, seitan, prodotti per la casa).

La **frequenza dell'acquisto** varia sulla base dei prodotti: settimanale per i prodotti freschi, bisettimanale ad esempio per i formaggi, mentre è mensile o due volte all'anno per i prodotti che arrivano da più lontano e con una stagionalità (arance, avocado, etc.)

Questa varietà evidenzia il ruolo dei GAS come sistema alternativo di approvvigionamento, capace di coprire una parte significativa dei consumi quotidiani.

Produzione e rapporti con i produttori

I rapporti tra GAS e produttori risultano **eterogenei**: accanto a esperienze più strutturate (patti scritti, pre-finanziamento), persistono modalità informali basate su accordi verbali, soprattutto sulle quantità.

La produzione dedicata ai GAS è ancora limitata e non sempre garantisce continuità. Le differenze di scala tra produttori incidono sulla capacità di risposta alla domanda.

Emergono alcune criticità:

- difficoltà nel garantire volumi e continuità
- scarsa formalizzazione dei rapporti
- bisogno di strumenti condivisi di pianificazione

Bisogni e criticità

Dal confronto emergono alcuni bisogni condivisi:

- necessità di maggiore coordinamento tra GAS;
- comunicazione più efficace e strutturata;
- rafforzamento delle relazioni con produttori e altri attori, si riscontra nel mercato dei contadini la possibilità di nuove forme di relazione;
- strumenti organizzativi e logistici condivisi.

Un nodo particolarmente rilevante è la **mancaza di ricambio generazionale**, che mette a rischio la continuità delle esperienze.

Prime conclusioni

Il sistema dei GAS appare vivace e ricco di pratiche, ma ancora frammentato. Esiste un forte potenziale in termini di sostenibilità, economia locale e coesione sociale, che potrebbe essere valorizzato attraverso una maggiore integrazione tra le esperienze.

Il percorso verso una food policy territoriale rappresenta un'opportunità per:

- rafforzare la rete tra soggetti
- migliorare l'organizzazione
- rendere i GAS più accessibili e inclusivi

La sfida principale è passare da una somma di esperienze a un sistema coordinato e riconoscibile.